



VICENZA –4 marzo 2017

**FLORIANO DE FRANCESCHI, Presidente ARAV**

## **ARAV sta lavorando per aumentare la redditività degli allevamenti ed il benessere degli animali**

**IL contesto.** Pur con meno della metà dei finanziamenti pubblici a disposizione, rispetto a cinque anni fa, quando c'erano le Associazioni provinciali allevatori, con un numero sostanzialmente stabile di vacche in controllo funzionale, grazie alle nuove tecnologie ed all'efficientamento delle stalle, continuiamo a lavorare per aumentare la redditività degli allevamenti. Aspetti tecnici e commerciali, legati alle nuove tendenze di consumo e ad un consumatore sempre più attento a ciò che porta in tavola, non possono più essere considerati disgiuntamente. Il settore agroalimentare, infatti, sta conoscendo un momento di positiva spinta. Per il lattiero caseario la situazione è meno ottimista, ma i consumi delle eccellenze del territorio sono pressoché stabili ed influenzati da un turismo orientato all'enogastronomia. Per riemergere, però, occorre puntare sulla qualità. Non mi stancherò mai di dire, infatti, che solo un latte di qualità e sicuro può fare la differenza. Ed anche alcuni grandi gruppi industriali si stanno rendendo conto che è necessario fare un passo indietro, nella direzione del made in Italy, ma soprattutto delle materie prime migliori, quelle di cui è assicurata la provenienza. L'etichettatura d'origine del latte gioca un ruolo fondamentale in questo scenario e deve renderci forti e consapevoli del lavoro che fino ad oggi abbiamo fatto.

**Le parole chiave del cambiamento.** Il benessere animale deve diventare uno dei nostri punti di forza. L'attenzione dell'allevatore, infatti, non può essere esclusivamente incentrata sul prodotto, ma anche sui nostri animali. Sono loro la nostra principale risorsa e devono essere il fiore all'occhiello delle nostre aziende. Dobbiamo prenderci cura dei nostri capi e pensare al loro benessere come una peculiarità del nostro modo di produrre e lavorare. Altra parola chiave che deve guidarci è coraggio, che va di pari passo con cambiamento. Le nostre stalle sono cambiate nel corso degli anni, dobbiamo rendercene conto. E devono esserne consapevoli anche coloro i quali hanno creduto meno nel mutamento. A dettare le regole del nostro lavoro, infatti, non sono soltanto le aziende o le cooperative a cui conferiamo latte e carne, ma anzitutto i consumatori. È il cliente finale che acquista i nostri prodotti a chiedere qualità, genuinità e freschezza.

**L'importanza dei numeri.** Per tutte queste ragioni il nostro modo di lavorare è cambiato ed abbiamo introdotto dei sistemi di controllo e verifica imperniati sull'analisi dei dati. Attraverso i controlli funzionali riusciamo a lavorare nel modo più efficiente possibile. La raccolta dei dati, inoltre, consente al Sistema allevatori un'analisi dei dati che permette a tutti di migliorare e crescere, sconfiggendo le difficoltà più frequenti e producendo in un regime di efficienza. Potremo definire questo sistema come solidaristico, perché ciascun allevatore contribuisce a migliorare la redditività della propria impresa e delle altre, in un'ottica di crescita generale. Continuiamo ad essere uniti ed a rappresentare tutto il mondo allevatorio senza rivalità, ma guardando al futuro con la massima attenzione a ciò che il consumatore richiede dai nostri prodotti.